

ABITARE LE PAROLE / **PELLEGRINAGGIO**

Filosofia di una vita in viaggio

Accanto al significato proprio, a questa parola se n'è subito aggiunto uno metaforico: la vita come pellegrinaggio.

La storia e la vita di alcuni popoli sono stati un continuo pellegrinaggio. Per loro, peregrinare non è stata una parentesi. Basta riandare all'origine della storia del popolo ebraico. Prima della sedentarizzazione, gli spostamenti delle tribù nomadi erano veri e propri pellegrinaggi. Con soste che coincidevano, per lo più, con luoghi che ricordavano apparizioni di Dio o nei quali il popolo in difficoltà aveva sperimentato, nel passato, segni sorprendenti della presenza amorevole di Dio. E ora, tornandoci, cercavano di rivivere quelle esperienze, in cerca di energie spirituali nuove per proseguire il pellegrinaggio della vita. In cerca di spazi carichi di umanità e di leggerezza, rispetto alla fatica della quotidianità.

Pur essendo diventata una pratica molto frequente nel Medioevo, il pellegrinaggio non è invenzione della civiltà medievale. E non è limitata alla tradizione giudaico-cristiana con Gerusalemme e Roma come mete privilegiate. L'Oracolo di Delfi per i greci e il pellegrinaggio alla Mecca per i musulmani ne sono testimonianza.

Resta tuttavia curiosità l'assenza nell'antichità classica, e quindi nella lingua latina e in quella greca, di un termine per esprimere la pratica religiosa del pellegrinaggio. Il termine *peregrinus* aveva una connotazione solamente giuridica.

Secondo il grammatico Varrone, pellegrino era colui che stava fuori dalla sua comunità. Conforme all'etimologia, che fa derivare pellegrino dall'avverbio *peregre* (lontano, fuori dal paese) o *per agra* (l'andare da un posto all'altro "attraverso i campi"). Quando il fenomeno degli spostamenti divenne più frequente, si avvertì l'esigenza di istituire il *praetor peregrinus* per dirimere controversie riguardanti i pellegrini.

Grande spazio ha trovato nella letteratura e nell'arte il tema del pellegrinaggio e del suo essere metafora del viaggio della vita. Come ebbe a scrivere van Gogh: «Noi siamo dei pellegrini, la nostra vita è un lungo cammino, un viaggio dalla terra al cielo». Un viaggio verso l'*Oltre* che, per quanto spesso in salita, non è avaro di occasioni per meravigliarsi, commuoversi e stabilire belle relazioni. Eppure, un *Oltre* che stenta talvolta a sostenere con la sua luce i passi del pellegrino. Ma solo per chi pensa, intraprendendo il pellegrinaggio, di fuggire da sé stesso. E allora: «Amara scienza / si ricava dal viaggio! – scrive Baudelaire – il mondo piccolo, monotono, / oggi come ieri / e come domani e sempre, / ci mostra l'immagine nostra: un'oasi d'orrore / posta in mezzo / a un deserto di tedio» (*I fiori del male*).

Mons. Nunzio Galantino